

TU NON MI RIFIUTI MAI

AMATI! GESÙ LO VUOLE

Amati, fratello mio (sorella mia). Amati come Gesù ti ama. Guardati con gli occhi di Gesù. Gesù ha dato la vita sua per te. Quindi tu vali tantissimo, vali il sangue di Dio.

Amati gioiando di essere stato introdotto nella vita, di avere i talenti che hai. Ama questi talenti come doni ricevuti senza tuo merito, senza tuoi diritti. Accogli il tuo corpo e la tua anima come i massimi talenti, destinati, se tu ben li valorizzi, alla Gloria senza fine.

Amati, Gesù stesso lo vuole. Lui ti chiede il tuo stesso bene. Amati come redento e salvato da lui. Amati nella verità, cioè nell'umiltà.

Conosciti bene, impara a gustare il silenzio e la solitudine per scendere in te e conoscerti e accettarti sotto la luce e il sorriso di Gesù che ti ha chiamato e voluto in vista del cielo. Non devi sopravvalutare i tuoi talenti come se fossero tuoi, né gonfiarli per celebrarti come se tu fossi chissà chi. Neppure devi sottovalutarli perché rischi di disprezzare ciò che sei e hai, e così di essere ingrato verso Gesù che ti ha regalato tutto. Non devi sognare di costruire un grattacielo se hai i mattoni per una bella e modesta casetta. I mattoni sono simbolo di ciò che sei, la casetta è simbolo di ciò che devi diventare. Amati, accettati e impegnati. Accettati, altrimenti rischi di essere pigro e vile. Pensa bene di te, parla bene di te perché Gesù che ti ha regalato tutto e che ti ama, pensa bene di te, non ti accusa, ma ti guarda con fiducia e tanta speranza. Sii contento (= accontentati), non lagnarti e ringrazia. Il ringraziamento ti salva sia dalla vanagloria di te, sia dalla disistima di te. Calati sereno nel tuo nome, nel tuo sesso, nella tua storia, nella tua vocazione, nel tuo bel destino (l'abbraccio eterno di Gesù). Prima di sottolineare i tuoi limiti, datti da fare con tutte le tue possibilità e potenzialità. In una parola, àmati, cioè *sii te stesso*, sposa la tua persona, la tua originale, unica identità.

Amati, è molto importante. Se non ti ami, non puoi riuscire ad amare il prossimo. Difatti il comandamento di Gesù è chiaro: ama il prossimo tuo come te stesso. *Come te stesso*, come ami te stesso. E se non ami te stesso, saprai forse adulare, idealizzare, ma non amare. Amati e così ti scoprirai amato e non respingerai l'amore.

Non puoi calpestare la tua vita, essere cattivo contro te stesso, odiarti. Sai perché? perché non sei tuo. Rifiuteresti Dio che ti ha dato a te stesso. Mai sia! Amati, e se hai fatto errori, trasformali con Gesù nel perdono, cioè in amore superiore (perché più gratuito e grato). E se ti senti dissociato, metti fra te e te stesso Gesù che sa penetrare nelle midolla, nei tuoi punti divisi. Lui ti guarisce, ti «cuce», ti unifica. Amati e fiorirà l'amore attorno a te. Apprezzando il tuo seme, non lo getterai sulle pietre, ma ti donerai alla buona terra (Dio, gli altri), morendo di te, cioè facendo vuoto e spazio in te, e ti scoprirai un giorno spiga, cioè dilatato, fecondo, ricco, risorto. Coraggio! Ascoltami!